

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5998 R	12 febbraio 2008	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 21 novembre 2007 concernente l'approvazione dei conti 2006

- ◆ dell'Azienda cantonale dei rifiuti
- ◆ dell'Ente smaltimento rifiuti del Sottoceneri
- ◆ del Consorzio distruzione rifiuti di Riazzino

1. POSTGESTIONE DELLE DISCARICHE ESR E CIR

Il relatore ha esaminato i rapporti del Controllo cantonale delle finanze per stabilire in particolare se vi fossero problemi nel passaggio degli attivi e passivi al 31.12.2006 dell'Ente smaltimento rifiuti del Sottoceneri (ESR) e del Consorzio distruzione rifiuti di Riazzino (CIR) all'Azienda cantonale rifiuti (ACR) nata nel 2004.

Nel messaggio 5775 del 11 aprile 2006 si ritrovano i principi di questo trapasso, il cui punto più delicato è la postgestione delle discariche.

La situazione al 31.12.2006 per l'ESR è stata certificata senza problemi dal Controllo cantonale delle finanze: si prevedono costi di postgestione delle discariche di 9 milioni e nel 2006 è stato sciolto per la prima volta 1/15 degli accantonamenti (fr. 650'000) per 15 anni (2006-2020).

Estratto rapporto di revisione del CCF relativo all'ESR es. 2006

Capitolo: 2.5 Ammortamenti / accantonamenti (rapporto pag. 9/10)

a) Accantonamenti

i) Postgestione

L'accantonamento per la postgestione è stato costituito allo scopo di sostenere gli oneri finanziari derivanti dalle chiusure definitive delle discariche di Casate, Croglia e Valle della Motta (opere non più dispensatrici di servizi) a medio-lungo termine. Infatti, secondo l'art. 28, cpv. 2, lett. c), dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) del 10.12.1990, una discarica reattore deve essere, ulteriormente, oggetto, dal momento della sua chiusura e per la durata di almeno 15 anni, di regolari controlli, per quanto attiene ai dispositivi tecnici, alla falda freatica, all'acqua di rifiuto e ai gas prodotti dalla massa di rifiuti depositati.

Per la prima volta i costi relativi ai costi della postgestione sono stati messi a carico degli accantonamenti nella misura di CHF 650'000, ritenuto che non sono più depositati rifiuti nelle discariche menzionate. Il saldo al 31.12.2006 esposto a bilancio era pertanto di CHF 8'850'000.00 (31.12.2005 CHF 9'500'000.00). Come definito dal Gruppo di lavoro per l'accertamento finanziario di ESR, CIR e CNU, in un primo tempo gli oneri di postgestione dovranno essere finanziati dagli accantonamenti e, in seguito, tramite i ricavi gestionali dell'ACR.

Dagli accertamenti messi in atto e dalle informazioni assunte, gli accantonamenti sono stati sciolti in base a un calcolo lineare (su 15 anni) e non secondo i costi effettivamente realizzati. A partire dal 2007 si sta valutando la possibilità di sciogliere gli accantonamenti in relazione alle spese effettive.

Per quanto riguarda la situazione contabile del CIR, i cui conti 2006 sono esaminati per la prima e ultima volta dal Gran Consiglio e dal Controllo cantonale delle finanze (si tratta infatti di un consorzio), il rapporto del CCF esprime riserve sulla contabilizzazione degli accantonamenti per la postgestione operati dal CIR. Nel messaggio 5775 pag. 2 si prospettava un accantonamento per la postgestione di 5 milioni, che sommato al capitale proprio, dava un totale a disposizione dell' ACR di 6,5 milioni

Estratto rapporto di revisione del CCF concernente il CIR es. 2006

Capitolo: 2.5 Ammortamenti / accantonamenti (rapporto pag. 8)

i) Postgestione delle discariche

Il valore esposto a bilancio di CHF 1.7 mio corrisponde in modo preponderante agli anticipi versati a fondo perso del beneficiario del diritto di compera.

Dal rapporto specifico, redatto in data 17 maggio 2005 (cfr. capitolo 2.6), si indicava che CHF 3'750'000 sarebbero stati destinati a questa fattispecie. Come invece risulta dal presente bilancio, l'intero importo è stato destinato a coprire le perdite di gestione. Da una valutazione eseguita dai Responsabili del CIR, risulterebbero dei costi annui di postgestione pari a CHF 700'000 circa (comprensivi degli oneri per il trattamento del percolato), che, rapportati ai 15 anni imposti dalla legislazione federale, determinano un valore di oltre CHF 10 mio. Riteniamo quindi opportuno che si destini il capitale proprio esposto a bilancio il 31.12.2006, come proposto dal Gruppo di lavoro, quale incremento dell'attuale accantonamento chiaramente insufficiente.

Capitolo: 3 Conclusioni e proposta (rapporto pag. 10)

capoverso 3

l'esposizione delle risultanze economiche e patrimoniali nei conti 2006 risulta formalmente corretta, rispondente ai principi e criteri contabili richiesti e presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e di gestione, ad eccezione della presentazione e della valutazione per gli accantonamenti per la postgestione (cfr. osservazioni capitolo 2.5).

L'ACR riceverà dal CIR un capitale proprio di 5 milioni di Fr al 31.12.2006, che il CCF ha suggerito venga contabilizzato nel 2007 come accantonamento per la postgestione delle discariche ex CIR. L'ACR ha dichiarato di concordare nella contabilizzazione di 6.7 milioni (1,7 milioni + 5 milioni) quale accantonamento per la postgestione della discarica del Pizzante 1 (1995-2009) e della discarica Pizzante 2 (2002-2016). Il Controllo cantonale delle finanze ha trasmesso un promemoria all'ACR dopo la revisione dei conti del CIR, nel quale ha invitato la direzione ACR ad effettuare una valutazione aggiornata dei costi di postgestione nel corso del 2007, in quanto i potenziali costi di gestione delle discariche CIR sarebbero di 10 milioni.

Estratto da promemoria del Controllo cantonale delle finanze all'ACR

Postgestione

*Pur essendo consapevoli che la valutazione a medio-lungo termine dei costi di postgestione per una discarica contiene delle incertezze riferite a fattori esterni difficilmente quantificabili, riteniamo che l'accantonamento non sia sufficiente per coprire la totalità dei potenziali costi futuri (**circa CHF 10 mio**). Come termine di paragone l'ESR ha già sciolto una prima parte degli accantonamenti per*

la postgestione, costituiti durante l'attività di deposito di rifiuti freschi nelle discariche e, per la gestione 2007, l'ACR intende valutare, sulla base dei costi annuali reali, la consistenza finale dell'accantonamento al 31.12.2007. **Sarebbe opportuno che per la chiusura al 31.12.2007, l'ACR valuti attentamente la fattispecie succitata per il CIR, ritenuto che l'art. 3 del Decreto legislativo del 19 giugno 2006 attribuisce l'onere dei futuri costi della postgestione delle discariche alla medesima Azienda.**

L'Azienda cantonale dei rifiuti sta procedendo nel senso della riduzione dei costi di postgestione delle due discariche del CIR, in particolare sta valutando un progetto di trasmissione diretta del percolato all'impianto depurazione acque. Secondo l'ACR la chiusura delle discariche riduce nel tempo anche la produzione di percolato e quindi i costi di gestione. L'ACR ritiene pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, che l'accantonamento sia sufficiente per gli anni previsti. In ogni caso, dato lo scioglimento di CIR e ESR al 31.12.2006, non è più possibile chiamare questi enti alla cassa.

Va sottolineato, in conclusione, che l'indicazione di 15 anni di tempo per la postgestione delle discariche è solamente un minimo (art. 15 Ordinanza tecnica sui rifiuti):

²*Dopo la chiusura definitiva della discarica l'autorità provvede affinché i dispositivi tecnici prescritti e la falda freatica, l'acqua di rifiuto e i gas della discarica siano controllati fintanto che gli influssi molesti o dannosi sull'ambiente appaiano improbabili, ma almeno durante:*

- a. 5 anni nel caso di discarica per materiali inerti;
- b. 10 anni nel caso di discarica per sostanze residue;
- c. 15 anni nel caso di discarica reattore.

In realtà ci sono esperti che ipotizzano la necessità di effettuare una postgestione per molti più anni, per cui le generazioni future saranno chiamate a pagare nel tempo i costi finanziari delle discariche delle generazioni precedenti, visto che gli accantonamenti non basteranno.

Non si può in ogni caso prendere ad esempio le vecchie discariche (Casate, Nivo, Croglio), pure gestite dall'ACR, che presentano standard ambientali nettamente inferiori: ad es. non hanno un recupero del biogas per creare energia e il trasferimento del percolato agli impianti di depurazione.

Infine un risanamento di vecchie discariche non impermeabilizzate avrebbe costi enormi e potrebbe anche porsi, come sta accadendo in altri Cantoni: e non vi sono accantonamenti effettuati o effettuabili per una simile eventualità.

2. ALTRI ASPETTI RELATIVI AI COSTI 2006

Il relatore ha posto una serie di domande al sig. G. Bernasconi dell'ACR su alcuni aspetti particolari: riportiamo di seguito le risposte e segnaliamo inoltre la risposta 266.07 del Consiglio di Stato all'interrogazione Gysin e cofirmatari sui problemi di gestione del percolato della discarica della Valle della Motta.

ESR

1. Cos'è successo all'impianto di percolato per determinare i maggiori costi di 630'000 fr?

Nel corso del 2006 sono iniziati i lavori per la chiusura definitiva della discarica di Valle della Motta. Tali lavori prevedono in particolare la posa degli strati drenanti superficiali e la posa delle lastre e dell'argilla per impermeabilizzare la discarica. Questi lavori precludono la possibilità di captare in modo ottimale il biogas prodotto dalla discarica, è stato pertanto necessario acquistare gas

naturale per trattare il percolato prodotto dalla discarica stessa (fr. 320'000). La carenza di biogas ha causato un minor funzionamento del generatore di corrente con una minor produzione energia elettrica e la conseguente necessità d'acquistare corrente dalle AIL (fr. 57'000).

Nel corso del 2006 è stato mantenuto il sistema adottato nel dicembre 2005 per smaltire una parte del percolato presso gli impianti di depurazione delle acque luride. Tale decisione è riconducibile alla necessità di diminuire gli scarichi verso l'IDA di Chiasso. Il percolato veniva caricato su autobotti e trasferito a impianti di depurazione di tutto il Cantone.

Si prevedeva, che con l'avanzamento della chiusura della discarica, si avesse molto meno percolato da trattare. Purtroppo tale previsione è risultata troppo ottimistica e si sono avuti maggiori costi (fr. 196'000).

I lavori per la manutenzione straordinaria degli impianti informatici dell'ITP sono terminati nel corso del 2006 raggiungendo complessivamente un onere di oltre fr.170'000.-(fr. 55'000 di maggiori costi nel 2006)

2. Cosa concernono le vertenze legali con Bioggio e Econs?

Vertenza con il comune di Bioggio – Sentenza del Tribunale federale del 8.5.2006

Nel 1996, a seguito della decisione d'abbandonare definitivamente l'ubicazione di Bioggio quale possibile luogo d'edificazione di un forno, il CdA dell'ESR decise di richiedere al comune il pagamento della tassa di smaltimento dei rifiuti. A tale decisione il comune di Bioggio si è sempre opposto. Nel corso degli anni l'iter processuale è stato rallentato da tentativi di conciliazione uno avanzato dal Consigliere di Stato avv. Borradori sottoscritto dall'ESR ma rifiutato da Bioggio, da due accordi sottoscritti dall'ESR e dal municipio di Bioggio ma respinti dal Consiglio Comunale.

Il Tribunale federale chiamato a decidere quale ultima istanza sulla questione ha imposto che venisse modificata la legge sull'ESR poiché mancava un'autorità di ricorso contro le decisioni del CdA dell'ESR. Dopo la modifica della legge e il subingresso dell'ACR all'ESR è stata presentata una petizione al TRAM chiedente che il Comune di Bioggio sia chiamato a pagare la totalità delle fatture oltre agli interessi.

Vertenza con la ECONS – Sentenza del tribunale arbitrale del 28.7.2006

Nel 1997 è stato tolto all'ing. Gandolla l'incarico quale progettista del biogas per le discariche ESR. La ECONS ditta dell'ing. Gandolla ha emesso delle fatture che in parte sono state contestate dall'ESR. Nella sentenza del tribunale arbitrale l'ESR ha ottenuto parziale accoglimento delle contestazioni presentate ma come da prassi ha dovuto pagare gli interessi passivi.

3. Come sono definite le tasse per smaltimento fanghi e rifiuti speciali?

Le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti speciali sono definite tenendo presente il costo dello smaltimento finale oltre Gottardo, il costo del trasporto e il tempo per confezionare il rifiuto. I prezzi non sono comunque fissati sistematicamente con un'approfondita analisi, l'ACR riceve centinaia di piccoli quantitativi dei prodotti più variegati cosa che impedisce di operare in tale direzione.

Per quanto riguarda i fanghi trattati nell'impianto di Ultrafiltrazione il prezzo di smaltimento è fissato considerando i costi che l'ACR sopporta per trattare e smaltire definitivamente tali rifiuti.

4. Perché sono stati fatti gli appalti per triturazione rifiuti ingombranti?

Con la chiusura definitiva della discarica di Valle della Motta l'ESR ha dovuto inviare oltre Gottardo tutti i rifiuti del suo comprensorio compresi gli ingombranti. Gli impianti di termovalorizzazione non accettano rifiuti la cui dimensione supera la lunghezza di cm 50 ed inoltre il peso medio dei cassoni era molto basso con il carico dei rifiuti ingombranti. L'ESR avrebbe potuto acquistare una trituratrice e realizzare in proprio un centro per il trattamento degli ingombranti, ma il progetto di Giubiasco già prevedeva un sistema di tritare gli ingombranti.

Il CdA decise allora di pubblicare un concorso, tramite procedura selettiva, per il trattamento degli ingombranti. A tale concorso parteciparono le seguenti ditte: Fratelli Bizzozero SA, Gianni Ochsner Servizi Pubblici SA, ISS Bernasconi SA, P.Puricelli e Figli SA, Vismara e Co SA. Per minimizzare il trasporto dei rifiuti da tritare e considerando che tutte le ditte si erano dette disposte a trattare

solo una parte dei rifiuti venne stipulato un accordo con tutte loro fissando un prezzo alla tonnellata per la triturazione.

CIR

1. Come si spiega l'ammortamento straordinario di 360'000 fr?

Si è trattato d'ammortizzare quei costi sostenuti dal CIR per risanare il terreno di Riazzino, non si poteva considerare nel trapasso tutti i ricavi determinati dalla vendita del terreno e non i costi.

2. Accantonamento Leukerbad 250'000 fr: è una perdita definitiva?

La vertenza non è ancora chiusa definitivamente ma si ritiene che molto probabilmente sarà una perdita definitiva.

3. Vendita del sedime di Riazzino per 5,2 mio Fr

Il prezzo di vendita di fr. 5,6 mio è stato fissato da un bando di concorso pubblico, che poi non è andato in porto. Sono quindi state fatte delle trattative private con la ditta Domus Tessin Projektentwicklung AG. Il progetto non ancora approvato prevede la realizzazione di un grande magazzino del fai da te. Il prezzo al m2 è di circa fr.180.- (nдр: prezzo di vendita effettivo: 5,2 mio. Fr).

ACR

1. A che punto è la domanda di costruzione del vagliatore?

La domanda di costruzione è sospesa presso il comune di Novazzano in attesa di ulteriori approfondimenti tecnici.

3. CONCLUSIONE

Con le considerazioni problematiche illustrate nei punti precedenti, invitiamo il Gran Consiglio ad approvare i 3 decreti legislativi relativi ai conti del 2006 di ACR, CIR e ESR.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore
Beltraminelli - Bertoli - Bobbià - Bonoli -
Celio - Foletti - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -
Orelli Vassere - Pinoja - Righinetti - Vitta

Allegata: Risposta del Consiglio di Stato 22.1.2008 all'interrogazione 266.07